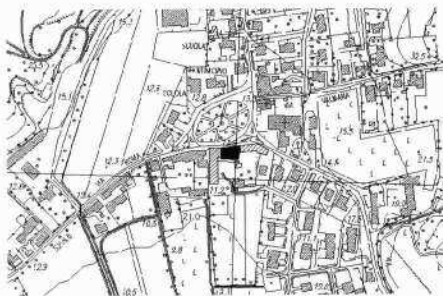


PD 052

Palazzo Dottori

Comune: Baone
Via Roma, 24

Irvv 00002770 Ctr 147 SO



Inserito nel tessuto urbano, palazzo Dottori assume, per l'osservatore, solo il ruolo di quinta nella strada e ne va così perduta la lettura del rapporto tra il volume costruito ed il brolo su cui affaccia il prospetto secondario. Nei caratteri tipologici e costruttivi della facciata si leggono oltre alla datazione dell'immobile, certamente ascrivibile al XVI secolo, e la sua appartenenza ad architettura di qualità elevata, anche la presenza di manomissioni e trasformazioni interne successive.

I due piani sono scanditi dal ritmo della tripartizione della pianta, con salone passante e stanze ai lati, che l'apertura di due porte simmetriche tra le finestre alla quota di terra non riesce, comunque, a rendere illeggibile. Il massiccio portale d'accesso ad arco è inserito nella classica cornice cinquecentesca a bugne ed è affiancato da ampie finestre rettangolari, con pesante cornice in pietra, protette da inferriata. Le finestre soprastanti al piano nobile sono ad arco, ora tamponate, inserite in un'edicola architravata con cornice superiore leggermente aggettante e presentano specchiatura cieca sotto il balcone. La trifora centrale, anch'essa ad archi, è aperta su un ampio poggiolo in pietra, sostenuto da mensole, alleggerito dalla ringhiera in ferro battuto, ed è contenuta in un'unica cornice eguale a quella delle monofore. Sulla pentafora che si viene a formare al centro del prospetto, il sottotetto imposta tre finestre ellittiche ad illuminare le soffitte. L'Ottocento, oltre ad aprire le due porte già menzionate a pian terreno, impegna la parte più prossima del giardino con un'adiacenza rustica a barchessa.

Per quanto concerne gli interni, sono ancora presenti, oltre a parti originali dei solai lignei con travatura dipinta, le principali orditure di sostegno del tetto.

BAONE

Vincolo: L.364/1909

Decreto: 1923/08/04

Dati Catastali: F. 17, m. 126/ 136/
147

Il salone del piano nobile presenta tracce di fregio affrescato a motivi fitomorfi ed un'altra stanza un affresco a mezza figura, rappresentante un Cristo Benedicente, variamente attribuito dal prof. Mario Abis a Jacopo da Montagnana o a Domenico Campagnola. La segnalazione comunque è indicativa per l'assegnazione dell'edificio a un periodo tra il XV secolo e il XVI secolo. In effetti dal 1406 esisteva in loco un oratorio dedicato a San Lorenzo, che nel 1504 risultava «usurato» agli Orologio dal parroco di San Fidenzio «in colle» desideroso di portare «al piano» la parrocchiale (A. Gloria, 1862).



Veduta del cortile e della barchessa occidentale
Scorcio della facciata meridionale
La villa vista dal cortile